

## *Omelia Stimmate San Francesco*

*17 settembre 2015*



Carissimi, che bella questa frase di Paolo che abbiamo ascoltato, è stato il programma di vita di Francesco d'Assisi. "... quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo..." E poi l'altra del Vangelo di Luca, come un'altra rotaia sulla quale si è sviluppata è corsa tutta la sua vita: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà». Oggi festeggiamo non le stimmate, ma l'impressione delle stimmate di San Francesco, cioè quella misteriosa e salvifica partecipazione che Dio fa alle sue creature e ad alcune in modo particolare. Esse non sono solo un segno della passione, se volete di quella dose di sofferenze e dolori che segnano la vita di ciascuno, ma anche segno di gloria, di vita nuova, di risurrezione. Infatti Gesù Risorto apparendo dopo Pasqua porta sempre segnato il suo corpo, ormai glorioso, da questi segni della sua passione.

Vorrei sottolineare tre aspetti prettamente francescani, cioè di Francesco, di questa festa:

**Il primo: "Osservare il santo Vangelo"**

Ci è chiesto di rivisitare la profezia dell'ascolto e dell'accoglienza in noi del Vangelo di Gesù. Di fronte alla superbia del mondo che contrappone miriadi di proposte pagane noi siamo chiamati a far nostra la strada dell'obbedienza a Dio, non solo dando adesione al santo Vangelo, ma accogliendolo nella nostra interiorità, fino a lasciarci trasformare dalla Parola.

**Il secondo aspetto è il passaggio che dovremmo vivere, è dalla sequela alla imitatio**

Il messaggio di Francesco alla Verna ha suscitato nei secoli mirabile riflessione cristiana nei piccoli e nei grandi di questo mondo, quasi un pellegrinaggio interiore, dalla contemplazione dell'amore di Dio per noi, a qualcosa di più che ci spinge a concretizzare la nostra vocazione cristiana...lasciarci cioè coinvolgere nel progetto di Dio che ancor oggi è l'unica strada che porta salvezza....

Il terzo aspetto è quello di **rivisitare le priorità**, certo *nella nostra vita personale* (anch'io lo sto facendo in questo tempo) e questo ci fa mettere in cammino dentro un ESODO che certamente ci dice la Bibbia attraversa anche un deserto, il dono della manna, della semplice acqua.... *Ma anche in quella di fraternità*

In questo caso dell'Ordine Francescano che ci ripete ancor oggi che “non possiamo essere veri discepoli se non siamo nello stesso tempo anche testimoni e missionari di Gesù. Il Vangelo ricevuto e accolto non possiamo tenerlo solo per noi: dobbiamo restituirlo andando per il mondo ad annunciarlo a tutti gli uomini” . e questo “mondo” è innanzitutto la parrocchia, la nostra comunità, i luoghi del nostro lavoro e del nostro vivere la ferialità.....

**Oggi contemplando il bel Gonfalone** che illustra l'impressione delle stimmate a San Francesco sul monte della Verna, -l'originale è custodito nel Duomo di Conegliano, opera del pittore locale del '500 Francesco Beccaruzzi, un tempo appartenente alla chiesa del Convento di San Francesco di Conegliano (oggi demolita); **noi spiritualmente ci sentiamo là**, pellegrini di fede a chiedere al Serafico Padre l'intercessione perché questa esperienza sia sempre più lievito e sale nella pasta della Comunità cristiana che ha estremo bisogno di recuperare l'essenzialità e uno stile povero nella sua vita. Concludo con queste parole tratte dal prefazio della festa di oggi che così recita:

Signore Tu hai innalzato san Francesco, per le vie della più sublime povertà ed umiltà,  
alle vette della perfezione evangelica, aiuta anche noi a percorrere nelle intenzioni e nello spirito la stessa strada.

E per finire una parola del Servo di Dio don Tonino Bello al quale è intitolata questa Fraternità. Teniamo sempre presente, come egli scrisse, «*Questo è il sale della vita: amare. La gente, i poveri soprattutto, e Gesù Cristo. Il resto non conta nulla*».

*Il Signore vi benedica tutti, oggi e sempre, Amen*